



(sette)

COSA SCRIVONO I GIORNALI DI NOI:

PARLIAMONE CON il Maresciallo N.P. 1[^]cl. Antonello Ciavarelli

Delegato Cocer Marina Militare - Guardia Costiera

“ Quattro chiacchiere a 360 ° tra due vecchi amici ”



Ho sempre desiderato di poter intervistare l'amico e il collega di tante battaglie Antonello Ciavarelli, per poter parlare di tantissime problematiche che interessano il mondo militare. Prima di iniziare a fare le domande e' necessario mettere va fuoco la figura del personaggio Ciavarelli: 1 Maresciallo della Guardia Costiera, arrivato al grado di vertice dei sottufficiali della Marina Militare, giovanissimo, pluridecorato e plurilaureato, delegato della R.M al terzo mandato senza soluzione di continuita' (9° -10° -11° in corso), amante dell'atletica leggera dove si cimenta con ottimi risultati nella velocità, cattolico praticante, coniugato felicemente, autore di un importante testo sulla psicologia e l'educazione dei militari. Spero di non aver dimenticato qualcosa d'importante del suo curriculum. Quando lo conobbi, nelle aule del Cocer Interforze, in via Marsala a Roma, la prima cosa che mi colpì di lui, fu l'amore smodato ed eccessivo che metteva ogni qualvolta doveva rappresentare problemi che riguardavano la sua Forza Armata, la Guardia Costiera in particolare e il relativo personale. Alla fine di ogni suo intervento, ricordo che l'ho avvicinato e lo prendevo in giro per la troppa enfasi che metteva nei suoi interventi e lo incoraggiavo a vedere il mondo militare a 360° contestualizzando i suoi rappresentati nell'ambito più ampio dell'interforze. Al termine dei miei interventi, mi ringraziava e condivideva i consigli, mi diceva che io avevo i titoli per farlo. Non a caso per ben tre mandati ha esercitato ottimamente il suo incarico nell'ambito del Comitato di Presidenza. Dopo la doverosa premessa passiamo ora alle domanda

“Caro Antonello, ho seguito la polemica intercorsa tra la Rappresentanza Co.I.R. Cp. con il Senatore Romani che ha accusato la Guardia Costiera di traghettare, dal canale di Sicilia in Italia gli immigrati clandestini, addirittura di fare da taxi alle ONG. Proponeva addirittura di riassorbire il Corpo all'interno della M.M: Ero sicuro che, alla prima occasione l'avresti affrontato con le giuste argomentazioni. Ne vuoi parlare ?

Risposta: la recente delibera, che rispecchia il mio pensiero, ha avuto lo scopo di ricordare al Senatore Romani che il Corpo, oltre all'attività di soccorso riconosciuto da tutto il mondo, svolge una determinante azione di contrasto all'immigrazione clandestina. Oltre agli arresti di centinaia dei cosiddetti scafisti, il personale dell'N.S.I. (nucleo Speciale di Intervento) ha sgominato diverse organizzazioni di pericolosissimi trafficanti di uomini che agivano tra la Libia e l'Italia come dei veri "Tour operation". Quindi rimandiamo al mittente le ingiuste offese. Non siamo "crocerossine" ma militari che in armi difendono la Patria e i valori di libertà ben impressi nella Costituzione.

Domanda:Caro Antonello, questa e' piu' impegnativa,qualche tempo fa hai dichiarato che la Guardia Costiera svolge compiti di Polizia a 360°, io credo che queste tue affermazioni abbiano innervosito l'ex Capo di Stato Maggiore della Marina,il quale, credendo,erroneamente,che la vostra istituzione potesse sfuggirgli dal suo controllo ha attuato piu' di un provvedimento che io ho ritenuto punitivi, come quello di aver abbassato, di un grado, il livello del Comandante Generale delle Capitanerie di Porto,per farvi rientrare nei ranghi. Alla guardia costiera,si sta verificando quello che si verifico' per anni all'interno dell'esercito Italiano,avere il controllo, anche se solo per la parte militare dei Carabinieri che negli ultimi anni avevano un organico superiore a quello della forza armata. Voi organicamente ancora siete inferiori alla Marina, ma presto potresti superarli visto i compiti che vi vengono assegnati con l'emergenza immigrazione. Se questo si dovesse verificare,il legislatore sara' costretto a farvi uscire dalla Marina e darvi l'autonomia gestionale,cosi' come e' successo per l'arma. Usciti dalla Marina, potreste diventare una vera forza di Polizia con compiti e funzioni prestabiliti da decreti legge,sempre che vi decidiate a lasciare la gestione di attivita' portuali e demaniali che potrebbero gestire altri. Una forza di polizia si deve dedicare esclusivamente a compiti di sicurezza,preventiva e repressiva nei settori di competenza, cosi' come avviene per gli altri corpi.(in questo caso otterreste le qualifiche di agenti e ufficiali di PS) da tanto tempo auspicate. Questo il mio parere,dovete uscire dall'equivoco,in certi settori non potete essere controllori e controllati. Capisco che rispondendo con sincerita' potresti farti qualche nemico all'interno del Corpo ma e' necessario che Tu ti esprima con l'onesta intellettuale che tutti ti riconoscono. A te la parola "

Risposta: " di fatto l'attività che il personale svolge è di polizia a 360°. Basta ricordare le sue Funzioni. Oltre al Soccorso, svolge polizia ambientale, controllo della filiera del pescato, la sicurezza alla navigazione e le attività discendenti dal ruolo di Autorità Marittima di una Capitaneria ecc.. A fronte dell'attività svolta il personale è scarso, solo 11.000 uomini che lavorano con amore e senza sosta rinunciando a recuperi compensativi e straordinari. Per ciò che concerne il rapporto con la Marina e le Forze Armate, posso essere testimone di un mutamento positivo e di distensione, grazie anche ai vertici attuali. Penso che finalmente sono maturati i tempi affinché si riconoscano le funzioni del della Guardia Costiera e la sua autonomia. Ciò in una visione di complementarità e non di contrapposizione. Lo sviluppo di una componente può essere anche il bene dell'altra nel superiore interesse della Nazione. Il riconoscimento dello Status di Polizia sarebbe il normale riconoscimento. Da delegato Co.Ce.R., rifacendomi alle tante delibere approvate, posso dire che per meglio operare, per una maggiore tutela della condizione fisica e morale è indispensabile il riconoscimento di Ufficiale ed agente di pubblica sicurezza almeno nell'ambito dell'attività di polizia giudiziaria svolta dal personale.

L' ultima domanda: la voglio riservare alla Tua amata Taranto e al Tuo impegno per l'ambiente, la città del ponte girevole, ospita migliaia di Marinai di ogni ordine e grado con le rispettive famiglie,so che stai lottando con tutte le Tue forze per rendere piu' vivibile l'ambiente dove i Tuoi colleghi, svolgono servizio in condizioni di disagio e di pericolo non sempre riconosciuti dalla gerarchie.

Risposta:" da cittadino prima ancora che militare sento il dovere civico di far si che la comunità viva in un ambiente salubre e che non comporti rischi sanitari. Sensibilità molto presente fra il personale della Guardia Costiera anche e soprattutto per le importanti competenze che ha in materia di Polizia Ambientale,tutto ciò perché penso che la vita militare è anche il ruolo di delegato deve sempre essere rivolto al bene comune come stile di vita e di servizio alla Nazione.

Detto l'ammiraglio